

OGNI MATTINA
IN MILLE COMUNI

Gazzetta del Sud

CON LE NOTIZIE
DELL'ULTIMA ORA

CRONACHE VIBO Sabato 27 aprile 2002

Il segretario del sindacato autonomo di vigilanza privata d'accordo con il procuratore

«Tutti uniti contro il racket»

Un fronte unico per combattere il fenomeno del racket e riaffermare il valore supremo della legalità. È questa in sostanza la posizione assunta da Vincenzo del Vicario, segretario nazionale del sindacato autonomo Vigilanza privata. L'allarme sul fenomeno del racket e l'invito alla collaborazione, lanciati dal procuratore della Repubblica Alfredo Laudonio non sono rimasti, dunque, inascolati. «Meritano una risposta corale e coerente – afferma Del Vicario – non solo da parte delle associazioni degli imprenditori e delle rappresentanze sindacali, ma, anche da autorità politiche e semplici cittadini. Per quel che più direttamente ci riguarda, siamo chiamati a sottolineare che l'apporto delle guardie giurate potrebbe essere molto più incisivo se, a differenza di quel che oggi avviene, il loro servizio potesse svolgersi in stretta collaborazione con quello della polizia di Stato, in modo da migliorare non solo il controllo delle proprietà dei cittadini, ma, complessivamente, quello del territorio». Del Vicario sostiene a malincuore che ad oggi «tra Istituti di vigilanza e Questure, non solo in Calabria, si registra una sorta d'inspiegabile incomunicabilità, come se tra le guardie giurate sul territorio e l'autorità di pubblica sicurezza esistesse una sorta di muro». Il sindacalista aggiunge che «gli utenti degli Istituti di vigilanza e tutti i cittadini potrebbero trarre grande utilità da una più efficace comunicazione e sinergia tra sicurezza pubblica e privata. Migliorare la qualità del servizio di controllo del territorio effettuato dalla vigilanza privata e l'affidabilità complessiva delle aziende che se ne occupano, infatti, significherebbe togliere l'acqua dalla vasca degli estorsori e dare nuovi riferimenti non soltanto agli abbonati ai servizi, ma a tutti i cittadini. Per contro – continua – gli Istituti più affidabili (e che, in ragione di ciò, potessero dimostrare di godere di maggiore credito tra le forze di polizia) finirebbero per diventare più “appetibili” a tutti coloro che, in relazione all'attività espletata, hanno bisogno di particolari servizi di tutela dei loro beni. Tale circolo virtuoso siamo certi che finirebbe anche per allargare la domanda di “sicurezza privata” e, in definitiva per creare posti nel settore». Del Vicario evidenzia che per rilanciare il settore della vigilanza privata occorre «combattere con decisione ogni forma di abusivismo (palese o anche strisciante) di illegalità nel settore della vigilanza e custodia dei beni. Una delle forme più diffuse e, per certi versi, storiche di estorsione è, infatti, l'imposizione della guardiania abusiva non solo nei cantieri ed opifici, ma anche di terreni agricoli».